



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Settore Polizia Municipale

Ufficio segreteria comando

Cremona, 04/02/2010

P.G. prec. n.
39957/09

N. Prot. Gen.
8122/10

Oggetto: Disposizioni per contrastare il degrado urbano – misure anti-accattonaggio

IL SINDACO

visto il D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 come modificato dal D.L. del 23 maggio 2008, n. 92, convertito in Legge 24 luglio 2008 n. 125, e, in particolare:

- l'art. 54, comma 4 ai sensi del quale "il sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana. I provvedimenti di cui al presente comma sono tempestivamente comunicati al prefetto anche ai fini della predisposizione degli strumenti ritenuti necessari alla loro attuazione";
- l'art. 7 bis, comma 1 ai sensi del quale "salvo diversa disposizione di legge, per le violazioni delle disposizioni dei regolamenti comunali e provinciali si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 25 euro a 500 euro;
- l'art. 7 bis, comma 1-bis, ai sensi del quale "la sanzione amministrativa di cui al comma 1 si applica anche alle violazioni alle ordinanze adottate dal Sindaco e dal Presidente della Provincia sulla base di disposizioni di legge, ovvero di specifiche norme regolamentari";

vista la Legge 24 novembre 1981, n. 689;

visto il D.L. 23 maggio 2008, n. 92, convertito in Legge 24 luglio 2008 n. 125,

visto il Decreto Ministero dell'Interno 05 agosto 2008;

visto l'art. 22 lett. K) del Regolamento di Polizia Municipale;

U.O. SEGRETERIA
P.zza Libertà, 20 – 26100 Cremona
Tel. 0372/407421-7471
Fax 0372/407496
pm.segreteria@comune.cremona.it

Prot. prec.
Responsabile procedimento dott. Fabio Sebastiano
Germanà Ballarino



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Settore Polizia Municipale

Ufficio segreteria comando

Considerato che:

in città sempre più evidente è il fenomeno per il quale taluni soggetti, utilizzando lo strumento della questua, richiedono, anche in forma petulante e molesta, denaro ai passanti;

tali condotte si concentrano sovente nelle intersezioni stradali, nelle aree di parcheggio pubblico, nonché in prossimità delle zone monumentali del centro storico, creando anche significativi ostacoli alla circolazione pedonale;

l'accattonaggio spesso si accompagna all'illecito sfruttamento di minori, disabili, anziani nonché animali di affezione o viene comunque praticato mediante il ricorso a mezzi fraudolenti per suscitare l'altrui pietà;

tali condotte costituiscono, in taluni casi, un diversivo preordinato ad agevolare la commissione di attività illecite, quali borseggi e scippi, o comunque, per essere spesso perpetrate con modalità invasive ed aggressive, talvolta degenerano in più gravi episodi di inciviltà e maleducazione;

il fenomeno dell'accattonaggio provoca disagio ed insicurezza nei cittadini e negli ospiti di Cremona, lede l'immagine della città e suscita una percezione distorta e difforme della realtà in relazione alle iniziative sociali assunte dall'Amministrazione Comunale nei confronti della povertà;

da tempo l'Amministrazione comunale di Cremona è impegnata, attraverso il proprio Assessorato alle Politiche Sociali, a prestare ogni genere di assistenza in favore di soggetti italiani e stranieri in comprovato stato di indigenza attraverso specifici programmi di sostegno materiale e contrasto all'indigenza;

Rilevato che tali condotte devono essere monitorate opportunamente, sia per segnalare eventuali situazioni di effettiva indigenza e, quindi, intervenire con idonee misure sociali, sia per prevenire e contrastare l'insorgenza di fenomeni criminali dediti allo sfruttamento di minori e disabili, sia infine per evitare le conseguenti situazioni di degrado sociale ed urbano.

Ritenuto opportuno provvedere ad una azione sinergica tra Servizi Sociali e Polizia Municipale onde pervenire all'individuazione di tutti quei soggetti, dimoranti nel territorio comunale, che effettivamente necessitano di inserimento in programmi di sostegno e contrasto all'indigenza.

ORDINA

- 1. il divieto di porre in essere forme di accattonaggio, con qualunque modalità, in ogni spazio pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, con particolare riferimento alle seguenti aree ed alle zone prospicienti alle medesime:** edifici di culto, ospedale, case di cura e case di ricovero, sedi delle istituzioni preposte al soccorso ed alla sicurezza, stazione ferroviaria, stazione dei bus extraurbani, fermate dei mezzi di trasporto pubblico di linea e non di linea, cimiteri, parchi, parcheggi, aree mercatali e zone annonarie, musei e teatri.

U.O. SEGRETERIA
P.zza Libertà, 20 – 26100 Cremona
Tel. 0372/407421-7471
Fax 0372/407496
pm.segreteria@comune.cremona.it

*Prot. prec.
Responsabile procedimento dott. Fabio Sebastiano
Germanà Ballarino*



Cremona

COMUNE DI CREMONA
Settore Polizia Municipale

Ufficio segreteria comando

2. l'obbligo di segnalare ogni caso di effettiva condizione di indigenza, rilevata dagli operatori della Polizia Municipale, all'Assessorato ai Servizi Sociali al fine di porre in atto idonei e tempestivi interventi assistenziali.

Ferme restando le altre eventuali sanzioni di Legge, le violazioni al precetto di cui al punto 1 del presente provvedimento saranno punite con:

- l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 500,00 prevista dall'art. 7 bis del D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267 (pagamento in misura ridotta previsto in euro 50,00);
- la sanzione amministrativa accessoria della confisca del denaro che costituisce prodotto della violazione e delle attrezzature utilizzate per lo svolgimento dell'attività di accattonaggio, come disposto dall'art. 20 della L. 24 novembre 1981, n. 689, previo sequestro cautelare ai sensi dell'art. 13 della citata L. 689/81.

Per l'accertamento delle infrazioni, la contestazione delle medesime, la notificazione dei relativi verbali e per la riscossione delle somme dovute, si osservano le disposizioni di cui alla Legge 24 novembre 1981, n. 689.

Avverso la presente ordinanza chiunque vi abbia interesse potrà proporre:

- ricorso, in via gerarchica, al Prefetto entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza all'Albo Pretorio del Comune;
- ricorso al TAR di Brescia, entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza all'Albo Pretorio del Comune;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza all'Albo Pretorio del Comune.

Il presente provvedimento è stato preventivamente comunicato al Prefetto con n. 40917/09 e n. 43109/09 di protocollo generale, in data 8 agosto e 24 agosto 2009, ed è immediatamente esecutivo.

La presente ordinanza sarà affissa per giorni quindici all'Albo Pretorio del Comune di Cremona e trasmessa alla Prefettura, alle Forze dell'Ordine ed alla Polizia Provinciale.

Alla Polizia Municipale ed alle Forze dell'Ordine è demandato il compito di far osservare le disposizioni della presente ordinanza.

Il SINDACO

Prof. Oreste PERRI